Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.com
Testata giornalistica on line

DUE AQUILE UCCISE IN SARDEGNA. SENZA COMMENTO…

Diritto all'ambiente
www.dirittoambiente.com
Testata giornalistica on line

Desulo. Dalla stazione forestale di Tonara accusano: «Tutta colpa delle esche contro i cani randagi»

Morti avvelenati due esemplari di aquila reale

La coppia di rapaci è stata trovata sabato da alcuni cercatori di funghi

Un rinvenimento analogo era avvenuto nella stessa zona cinque anni fa. La specie è ormai in via d'estinzione.

Volteggiavano maestose sui cieli tersi sopra Punta Lamarmora e Bruncu Spina, comparendo spesso anche sopra le teste degli abitanti di Tonara, Fonni e Ovodda. Neanche una settimana fa erano state notate mentre scortavano il loro piccolo, nato in primavera, alla scoperta dei segreti della sopravvivenza in ambienti che stanno diventando sempre più inospitali anche per quelle che sono considerate le regine dell'aria. Sabato scorso una splendida coppia di *chrysaetos chrysaetos*, nome scientifico dell'aquila reale, è stata ritrovata morta avvelenata nelle campagne a ridosso de S'Issusciu, ad un tiro di schioppo da Punta Lamarmora e dalla foresta demaniale di Girgini. Morte nelle stesse ore e nello stesso luogo, a meno di venti metri l'una dall'altra. Di lì passavano due giovani di Desulo, impegnati a cercare funghi. Al posto dei porcini hanno trovato i due rapaci, mentre in alto volteggiava ed emetteva richiami un piccolo aquilotto, sicuramente figlio di chi, per mesi, lo aveva accudito e svezzato.

L'ULTIMO RIFUGIO. Sono quei contrafforti luoghi caratterizzati da rocciai scoscesi e dirupi inaccessibili, dove l'aquila reale preferisce nidificare e portarsi le prede catturate. Ultimi rifugi per una specie in via d'estinzione. I due desulesi hanno caricato i due maestosi rapaci nel bagagliaio della loro auto e, con grande senso civico, sono andati a bussare alla caserma della stazione forestale di Tonara. «Abbiamo subito capito di trovarci davanti due splendidi esemplari di *chrysaetos* verosimilmente avvelenati», spiega l'ispettore superiore Antonio Paba, comandante della stazione. Che poi aggiunge: «I volatili, infatti, non presentavano apparenti ferite d'arma da fuoco o lesioni. Se ne saprà di più nei prossimi giorni, quando saranno sottoposti ad esame presso l'Istituto Zooprofilattico di Nuoro, ma sul fatto che non siano morte per cause naturali ci sono pochi dubbi».

IL PRECEDENTE. Anche cinque anni fa si era verificato un ritrovamento simile, sempre nella stessa area a ridosso di Punta Lamarmora. «Allora come adesso - ricorda l'ispettore Paba - le due aquile non presentavano ferite d'arma da fuoco o lacerazioni gravi. Una prima ipotesi ci porta perciò a supporre che il decesso possa essere stato causato da esche avvelenate, una pratica più volte impiegata per combattere il randagismo. La presenza di numerosi cani randagi, infatti, sta provocando danni pesanti in tutta la zona a non pochi allevatori di bestiame». Paba e i suoi uomini, da qualche tempo, stanno combattendo su tutto il fronte del Gennargentu per prevenire comportamenti che compromettono la presenza del maestoso rapace in luoghi che da sempre sono il proprio habitat naturale. «Già domenica - osserva Paba - abbiamo fatto un servizio perlustrativo alla ricerca di carcasse o bocconi avvelenati. La zona dove sono state raccolte le aquile l'abbiamo controllata palmo a palmo, ma tutto è stato inutile. L'intenzione è di allargare lo spazio della ricerca dal momento che qualche segnalazione ci è pervenuta da persone attendibili. Sono convinto che troveremo le risposte che ci attendiamo».

IL RANDAGISMO. Ma sarà tutto inutile se non si riuscirà a contrastare efficacemente il fenomeno dei cani randagi, che negli ultimi tempi ha causato una vera e propria semina di bocconi avvelenati nelle campagne della zona. Un problema serio quello del randagismo tanto che numerose amministrazioni comunali hanno reso operativo un apposito servizio. Che, a dire il vero, non funziona. Animali incustoditi, ormai senza padrone, continuano a vagare famelici nelle campagne. Le stragi di pecore sono all'ordine del giorno e, nonostante il servizio sia stato istituito in collaborazione tra Comuni, Asl e distretti sanitari, risultati concreti non se ne vedono. Chi, ad esempio, si è mosso per far intervenire il servizio accalappiacani, chiamando ai numeri indicati negli avvisi pubblici, si è ritrovato davanti a un muro di gomma. È quindi probabile che tanti allevatori, dopo i danni subiti ed accertati dai veterinari e dagli stessi forestali, abbiano perso la pazienza. Purtroppo a pagarne le conseguenze sono le ultime aquile del Gennargentu. Il proposito dell'ispettore Paba tuttavia è di promuovere al più presto un'operazione congiunta con i colleghi di Aritzo per salvare almeno la coppia che è stata più volte avvistata sulle creste di Monte Cresia, nel versante che si affaccia sul Flumendosa.

ATTILIO LOCHE

Un agente della forestale mostra uno degli splendidi esemplari di aquila reale morti per avvelenamento (A.L.)

Siniscola. Inquietante gesto nella notte di domenica in via Milano

I pistoleros sparano su un bar e una Opel

Atto di puro vandalismo o gesto intimidatorio? È giallo attorno a un grave episodio verificatosi nella notte tra domenica e lunedì a Siniscola. In via Milano, all'estrema periferia del paese, ignoti hanno esploso due revolverate contro la vetrina del bar Le Colonne e una Opel Astra che era posteggiata poco distante. L'episodio è venuto alla luce ieri mattina quando il gestore del bar, Alessia Patteri, 25 anni di Siniscola, si è recata al lavoro per aprire il locale. Giunta sul posto ha infatti notato un foro nella vetrata del bar e ha immediatamente segnalato il fatto ai carabinieri della stazione del paese. Dai successivi sopralluoghi si è scoperto che oltre al locale pubblico era stata presa di mira anche l'auto di proprietà di I. P., anche lui di Siniscola, che era posteggiata a pochi metri di distanza. Ad attirare l'attenzione degli inquirenti è stato un foro lungo una delle fiancate della berlina. I militari coordinati dal maresciallo Antonio Serra si sono subito messi al lavoro per far luce sul grave atto. Dai pochi particolari trapelati sembra certo che a sparare sia stata una pistola calibro nove. Resta il mistero sul movente.

F. U.

DORGALI

Una panoramica di Cala Gonone

Attentato incendiario a Gonone

Il fuoco dopo le minacce, distrutta l'auto del delegato di spiaggia

Prima, a giugno, una lettera anonima con pesanti minacce di morte, ora nei confronti di Bruno Lai, 40 anni, di Mamoiada, delegato di spiaggia della capitaneria di porto di Calagonone, i malviventi hanno deciso di alzare il tiro, passando dagli avvertimenti ai fatti. Gli attentatori, quando era da pochi minuti era passata l'una, sono entrati in azione e, dopo avere cosparso di benzina l'auto del sottoufficiale, hanno appiccato le fiamme. Si è rivelato inutile il tentativo dei vigili del fuoco arrivati da Nuoro per evitare che l'incendio si propagasse all'interno della Bmw station wagon di Lai, parcheggiata in via Doria, proprio nel cuore del centro costiero del comune di Dorgali, andata distrutta in pochi minuti.

BRUNO LAI

«Qualcuno non ha gradito l'applicazione dell'ordinanza che regola l'area del porto»

Le indagini condotte dai carabinieri si muovono su più direzioni, anche se le ragioni dell'attentato sarebbero da individuare nell'attività professionale di Bruno Lai, al comando da qualche mese del distaccamento di Calagonone. Un ruolo decisamente scomodo, soprattutto quando all'inizio dell'estate sono entrate in vigore le nuove regole. Disposizioni che il sottoufficiale in servizio a Calagonone (insieme al sergente Daniele Chessa e al sottocapo Antonio Righello) ha cercato di far rispettare con scrupolo, secondo le precise indicazioni ricevute dai superiori della Capitaneria di Porto di Olbia.

In particolare, in molti non avrebbero digerito le precise indicazioni contenute nell'ordinanza (la 32 del 2007) entrata in vigore dal primo di giugno che ha disciplinato l'attività e i servizi del porto di Gonone con maggior precisione e severità rispetto al passato (come è dimostrato dal notevole aumento delle sanzioni comminate sia ai proprietari indisciplinati dei natanti che agli automobilisti che non seguivano le nuove regole negli spazi di sosta).

«Non è un attacco diretto solo contro di me, ma nei confronti di tutta la capitaneria - ha detto amareggiato per l'attentato il delegato di spiaggia - qui purtroppo le regole previste dall'ordinanza sembra non siano gradite a chi con prepotenza intende agire nell'illegalità». Solidarietà è stata espressa nei confronti del sottufficiale da numerosi rappresentanti di associazioni e categorie che in questi anni hanno avuto l'occasione di apprezzarne professionalità e disponibilità. «Siamo dispiaciuti per il vile attentato - ha detto il presidente del circolo nautico Cala Gonone Graziano Ungredda, anche a nome degli ottanta soci - manifestiamo la nostra solidarietà al professionista e all'uomo».

LUCA URGU

LULA

Attentato contro il vicesindaco, la solidarietà di Rifondazione

Ancora attestati di solidarietà per il vice sindaco di Lula Michele Calia, bersaglio venerdì scorso di un attentato dinamitardo che ha danneggiato la sua auto facendo ripiombare il paese nella paura e nella tensione. Dirigenti e iscritti di Rifondazione Comunista - Sinistra Europea aderenti al circolo Karl Marx di Nuoro, in occasione della festa del quotidiano Liberazione, hanno espresso la piena solidarietà all'amministratore comunale lulese, «vittima di un attentato violento e vigliacco, e a tutta la giunta guidata dal sindaco Gavino Porcu». «Il tentativo di restaurare nel paese un clima di tensione e di paura con il linguaggio delle bombe e della violenza - scrivono da Rifondazione - siamo certi non riuscirà a interrompere la strada tracciata da questa amministrazione con il sostegno partecipato della intera comunità lulese, che ha deciso di cambiare pagina e ricostruire relazioni sociali col dialogo e col confronto democratico». Intanto a Lula proseguono a tutto campo le indagini dei carabinieri per cercare di dare un volto agli autori del quarto attentato messo a segno in paese dal giorno dell'insediamento dell'attuale consiglio comunale.

ORUNE

Centauro svizzero cade dalla moto, trasportato in elicottero a Sassari

Ha perso il controllo della sua moto finendo fuori strada a pochi chilometri da Orune. Ora Pascal Wirthlin, un centauro svizzero di 39 anni, è ricoverato in condizioni piuttosto serie all'ospedale civile di Sassari. Secondo i medici non è in pericolo di vita, ma c'è il sospetto che nella rovinosa caduta di sella abbia riportato una lesione spinale. Nei prossimi giorni dovrà dunque essere sottoposto a una serie di delicati accertamenti clinici.

L'incidente è accaduto ieri mattina poco dopo le 13, all'altezza di una curva della tortuosa strada che dalla 131 dcn conduce ad Orune. Wirthlin era in vacanza in Sardegna da qualche giorno e insieme ad un gruppo di motociclisti suoi connazionali aveva deciso di fare un giro verso l'interno. A pochi chilometri da Orune la drammatica caduta. Per cause ancora in via d'accertamento il centauro ha perso il controllo della sua moto ed è finito in cunetta, battendo violentemente la schiena. Sul posto è intervenuta l'ambulanza del 118 che ha chiesto l'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco. Il mezzo aereo è atterrato ad Orune e dopo aver caricato il ferito è ripartito alla volta del nosocomio sassarese.

ECO STORE
CARTUCCE e CARTA per STAMPANTI
I negozi amici dell'ambiente
Con il loro acquisto contribuisci a sostenere l'ambiente grazie alla collaborazione di Ecostore con Legambiente e Life Gate Energy.
ORISTANO:
Via Cagliari, 271
tel/fax 0783 73464
www.ecostore.it nel cuore delle stamponti

APLA s.r.l.
CENTRO SERVIZI AUTOMOBILISTICI
CENTRO STUDI CESARE FERRARI

COMUNICA

Alle imprese di autotrasporto di merci per conto di terzi che svolgono l'attività con i seguenti veicoli:
- Veicoli di peso complessivo a pieno carico fino a 6,0 T;
- Veicoli di portata utile fino a 3,5 T
- Veicoli adibiti al trasporto esclusivo di rifiuti solidi urbani:
- Autobetoniere;
- Veicoli adibiti allo spurgo di pozzi neri;

che ai sensi del D.lvo 395/2000 devono dimostrare entro e non oltre il 17/08/2009 il possesso del requisito della idoneità professionale.
Il nostro studio, per queste imprese e per coloro che intendono iniziare l'attività

ORGANIZZA

Il 3° corso di formazione professionale per il conseguimento dell'esame di abilitazione a livello nazionale ed internazionale.
Organizza inoltre un corso di 30 ore per coloro che sono già in possesso del certificato di abilitazione a livello nazionale e vogliono estenderlo anche per l'internazionale.
Le lezioni verranno svolte da docenti di provata esperienza.

INIZIO CORSO OTTOBRE 2007
NUMERO DEGLI ALLIEVI LIMITATO

Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0783/212327 oppure rivolgersi a APLA - via Tirso n. 141 - Oristano

SINISCOLA

Dopo le polemiche sul porto l'opposizione attacca il sindaco

Le dichiarazioni del sindaco di Siniscola Lorenzo Pau contro il governatore Renato Soru, con tanto di botta e risposta col sindaco di Dorgali, sui finanziamenti del porto di La Caletta, innesca la dura reazione di Alleanza per Siniscola. In un comunicato i consiglieri del gruppo di centrodestra Antonio Murru, Pepe Mele, Gian Luigi Farris e Giulietto Meloni, definiscono la presa di posizione del capo della giunta sinisicolese come «sconcertante ed è piuttosto vergognosa». Questo perché a loro modo di vedere, dopo la scomparsa del finanziamento del porto passeggeri era stato proprio il primo cittadino a farsi garante del recupero totale dei fondi tramite la rimodulazione dei 20 milioni di euro. «Impegno - evidenziano - proclamato sia dal sindaco che da tutta la maggioranza che governa Siniscola».

Nel documento i quattro consiglieri (spicca l'assenza dell'esponente di Forza Italia, Francesco Trunconi) addebitando la perdita del finanziamento all'amministrazione «in quanto gli stessi componenti della giunta, compreso il sindaco Pau, non sono stati capaci di spendere le sovvenzioni rimaste disponibili nelle casse municipali per sei lunghi anni». Poi aggiungono: «Mettere in gioco i nostri interessi fondamentali ed il ruolo stesso del nostro paese nella penosa vicenda di un nascente Partito Democratico, dove i giochi di potere, estranei ai veri problemi della gente, mortificano, ancora una volta, le nostre legittime aspettative, dovrebbe portare tutti al rifiuto di una vecchia politica riverniciata con nuovi nomi». Intanto venerdì scorso a Siniscola si è tenuto il congresso cittadino di Forza Italia. Durante l'incontro, a cui hanno preso parte anche Fedele Sanciu, Piergiorgio Massidda, Dario Rivolta e Mauro Pili, è stato nominato il nuovo gruppo dirigente. Coordinatrice sarà Nadia Murru, del direttivo fanno parte: Giovanni Caboni, Giovanni Palomba, Natalio Farris, Grazia Trunconi, Erica e Ivan Sechi. (*f. u.*)